

[STAMPA](#) | [\[X\] CHIUDI](#)

Antonio De Signoribus: numerosi eventi per immergersi nei "Segreti e Storie popolari delle Marche"

15/04/2012, ore 15:26

Cupra Marittima | In programma una cena con l'autore il 27 aprile e una serata al Teatro Mercantini il 18 maggio. Lo scrittore cuprense parteciperà inoltre al Festival dell'Appennino che si terrà a giugno.



Non è passata sicuramente inosservata l'ultima fatica letteraria dello scrittore di Cupra Marittima **Antonio De Signoribus** dal titolo *Segreti e Storie popolari delle Marche. Luoghi misteriosi, personaggi leggendari, creature enigmatiche, miti e leggende di una regione tutta da scoprire*, edito dalla Newton Compton nel 2011. Lo scrittore, infatti, parteciperà il 27 aprile ad una "Cena con l'autore"; il 18 maggio al Teatro Mercantini di Ripatransone, ci sarà una serata speciale insieme con l'Ensamble diretta dal maestro **Federico Paci**, che ha musicato alcuni suoi racconti, e che saranno letti da **Piergiorgio Cini**.

C'è di più. A giugno Antonio De Signoribus è stato invitato a partecipare al Festival dell'Appennino, un evento di grandissimo spessore culturale. Ultimamente, poi, gli è stato dedicato un ampio servizio, due pagine intere, corredato anche da immagini e da una intervista, dal titolo *Grimm? Ce l'abbiamo anche noi* nel numero 09 della rivista "WhyMarche. Il magazine Made in Marche". Ebbene, in questo servizio, si mettono in evidenza le doti magiche e affabulatorie della sua scrittura, molto apprezzata su tutto il territorio nazionale, nonché i suoi studi che scavano fin nelle viscere della regione per svelarne i segreti.

"Perché - si legge nell'articolo- molti dei nostri anziani dicono ancora 'gne noccia?' "perché ai neonati si regalavano i coralli o 'lu breve', ovvero un sacchettino da portare sempre al collo?", "perché le vecchie versavano l'olio sull'acqua quando una persona stava male?" Potrete soddisfare queste e molte altre curiosità grazie all'interessante libro che ci consente di immergerci in una dimensione fantastica eppure molto vicina e accavallata con la realtà, un ordito di religiosità e paganesimo, di sacro e profano, di mistero e magia, il tutto collegato al contesto marchigiano da riferimenti a luoghi e ad espressioni gergali regionali".